■ **COMUNE** Il gruppo Pse: «Amministrazione inadeguata alla crisi»

«Lavori pubblici intoccabili»

Patto fra le opposizioni: «Questa maggioranza unita dalle poltrone»

«IL BILANCIO di previsione 2013 (cosa ci sia da "prevedere" alla fine dell'anno, rimane un oscuro mistero) passato giovedì in consiglio comunale con un colpo di maggioranza, ha evidenziato almeno due aspetti che meritano di essere rimarcati». Lo scrive in una nota il Pse.

«La maggioranza si regge ormai su un equilibrio sottilissimo - avverte - ed è tenuta insieme dal solo collante delle convenienze personali e dalla spartizione di poltrone. E' evidente che una compagine così fragile, nei numeri e nella sostanza politico-amministrativa, è del tutto inadeguata a reggere l'urto di una crisi formidabile qual è quella che sta flagellando piccole imprese, artigiani e commercianti. Noi lo diciamo da tempo: in questa città tutto è sacrificabile tranne i progetti e i lavori pubblici. Basta fare una camminata in città per verificare una situazione paradossale: una città in ginocchio, interi settori produttivi divorati dalla crisi, serrande abbassate, scuole fatiscenti, lavoratori a spasso che

guardano una moltitudine di cantieri, ristrutturazioni, demolizioni, ricostruzioni, scavi e trivellazioni. Uno scenario straniante che dà la misura dello scollamento che si è aperto tra il Palazzo e i cittadini e di fronte al quale le forze responsabili, autenticamente riformiste, liberali, socialiste e democratiche che siedono tra i banchi della minoranza hanno deciso di reagire con una ferma presa di posizione».

Il Pse quindi sottolinea quella che è stata probabilmente la vera novità dell'ultimo Consiglio: i membri di minoranza, sul bilancio, hanno preso tutti la stessa decisione. Restare in aula, astenersi, votare contro, uscire: stavolta la decisione è stata unanime. Al momento del voto Ambrogio, Perugini, Formoso e Lucente (Pd), Paolini, Mazzuca, Perri (Pse), Cipparrone (Sel), Savastano (Autonomia e diritti), Nucci (Buongiorno Cosenza), Sacco (Uniti per Paolini), Frammartino (Idv) hanno abbandonato l'aula, mentre la maggioranza approvava la pratica, per avanzare «una proposta unitaria

ed alternativa di reale e radicale cambiamento». «Essere responsabile significa non voltarsi dall'altra parte e non avallare acriticamente le prassi di un governo - scrive il Pse - arrivato stancamente al giro di boa del suo percorso amministrativo senza esser riuscito ad af-

frontare - e tantomeno avviare a soluzione - nessuna delle numerose emergenze sociali che riguardano lavoratori e famiglie alle prese col dramma di non riuscire ad arrivare alla seconda settimana del mese. Il tema è centrale e su questo l'intenzione è di costruire e rafforzare una piattaforma programmatica condivisa da tutto il centrosinistra e dai movimenti civili e radicalmente innovativa nei contenuti e nell'approccio ai problemi. Le forze di centrosinistra, le forze civiche e riformiste in consiglio comunale hanno dimostrato di essere coese, compatte e determinate ad andare avanti con un'azione politica fatta di idee e confronto sui problemi reali della gente nell'esclusivo interesse dei cittadini».